

VIAGGIO NELLA MEMORIA

Libri, video, oggetti per un viaggio verso l'incontro con una Umanità lacerata e sfigurata

La mostra è un invito a lasciarsi condurre in un percorso nella Memoria attraverso una selezione di libri conservati nella Biblioteca Universitaria di Genova, alcuni video che aiuteranno a contestualizzare o almeno a richiamare tali opere ed oggetti che vogliono completare questo percorso con una partecipazione emotiva.

Proprio come in un viaggio durante il quale si scoprono nuovi orizzonti e una tappa ne porta con sé una successiva, i 27 volumi proposti aprono ad altre opere così come le 22 consonanti dell'alfabeto ebraico, grazie alle vocali con i loro segni vocalici, spingono oltre e superano il numero 27, che in gennaio ricorda il Giorno della Memoria, parola scritta con la M maiuscola perché anche questa va oltre la semplice ricorrenza ma è pulsante e viva presenza di una vera Umanità.

Suggeriamo quindi un itinerario, ma resta fermo che ognuno percorrerà la strada che la mente, il cuore e la propria sensibilità gli indicheranno lasciando una casualità che potrebbe somigliare a quella dei libri o degli oggetti più cari contenuti in una valigia frettolosamente riempita nella fuga o preziosi alleati di una sopravvivenza.

Il nostro viaggio parte con un gruppo di autori quali **Gershom Scholem, Mendele Moicher Sfurim, Israel Joshua Singer e Abraham Joshua Heschel** perché ci raccontassero il mondo in cui hanno vissuto anche la loro infanzia, la loro identità in armonia nella scoperta e nell'accoglienza del proprio io e dell'altro in tutta la sua essenza. **Primo Levi, Emmanuel Levinas, Martin Buber** sono solo alcuni scrittori che nelle loro opere hanno descritto quella atroce disumanizzazione, smarrimento o annientamento di quel Volto che ha portato e può ancora portare al Male: quel Male che acquista un sembiante, un nome, che si incarna in una vera e propria azione e che viene addirittura legiferato come ci raccontano **Hannah Arendt, Max Weinreich, Hans Mommsen e Bruno Maida**.

Ma quell'Umanità lacerata e sfigurata lotta per sopravvivere e per continuare a mostrare la dignità di quel Volto che sta dietro i limiti della propria fisicità.

Ecco che dunque alcuni autori come **André Neher e Elie Wiesel** ci propongono i loro avvisi di risposta alle tante domande che un tale trionfo del Male porta; la resistenza attraverso il non fermarsi mai di raccontare senza perdere la curiosità di **Anne Frank** e di **Primo Levi**; la prospettiva di una redenzione che avviene attraverso la concretezza del corpo e della vita quotidiana secondo **Franz Rosenzweig**; attraverso una bellezza talmente accecante che può portare ad estraniarsi, narrata da **Giorgio Bassani**; tramite le immagini, raccontata per esempio da **Vasilij Grossman** e da **Georges Didi-Huberman**, che spiega la necessità di 'registrare' oggettivamente quanto accade; con i suoni pieni di voglia di vivere come quelli a Terezín narrati da **Joža Karas** e quelli dell'Orchestra degli Esuli della quale parlano **Josh Aronson e Denise George** nel loro libro.

Accanto a tutto ciò un grande esempio di resistenza come quello vissuto e pagato con la vita da **Dietrich Bonhoeffer**, la ricerca della giustizia nella vita di Simon Wiesenthal in un testo di **Alan Levy**, l'importanza del ricordo raccontato in prima persona o attraverso il vissuto degli altri nei libri di **Gherardo Colombo e Liliana Segre, Vittorio Finzi, Primo Levi, Art Spiegelman e Piera Sonnino**.

Infine, un viaggio porta con sé esperienze, nuove conoscenze e mutamenti del sé, e il viaggio in questa Memoria è necessario, perché "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" (Primo Levi)